

Reati, denunce e realtà

LGBTI e violenza

a cura di Luca Ricolfi e della Fondazione Hume

Diritti ed educazione

Gli atti di violenza, lo abbiamo visto, sono in Italia meno che in altri Paesi europei. Ripetiamo che anche uno solo è troppo, ma questo non cancella il dato, ma vediamo che ciò vale anche per le violenze su omosessuali. Ma c'è un altro dato: 'solo' il 68% degli italiani è convinto che gli omosessuali debbano avere parità di diritti. Posto che l'uguaglianza è sancita dall'articolo 3 della Costituzione, fin dal 1948, ne discende che c'è un deficit di chiarezza e di educazione.

Nel 2019 la Commissione europea ha pubblicato i risultati della sua ultima indagine sulla discriminazione in Europa. Ad essere a favore della parità di diritti per le persone *gay*, lesbiche o bisessuali è il 76% dei cittadini europei (Eu28). Anche la maggioranza degli italiani si dichiara favorevole, ma in questo caso la percentuale scende al 68%. Il nostro Paese si colloca sotto la media europea insieme a Malta, Austria, Grecia e a tutti i Paesi dell'Est. Sono soprattutto i Paesi nordici insieme alla Spagna ad avere un'opinione più favorevole. In Svezia, Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna le percentuali superano il 90%.

L'indagine "A long way to go for Lgbt equality" si basa invece sulle esperienze riportate dalla comunità Lgbt. È stata condotta nel 2019 dall'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (Fra) su un campione di circa 140mila persone in tutti i Paesi della Ue (+Regno Unito), in Serbia e nella Macedonia del Nord.

In base ai dati raccolti, in Italia solo il 38% dei partecipanti ha dichiarato di esprimere liberamente la propria identità Lgbt (contro una media europea pari al 47%), il 30% dice di evitare (spesso o sempre) alcuni luoghi specifici per paura di subire aggressioni (media Ue 33%) e il 62% dei partecipanti ha dichiarato di avere timore a manifestare

gesti d'affetto in pubblico per paura di essere aggredito, molestato o minacciato (media Ue 61%).

Ad aver subito un'aggressione fisica o sessuale (nei 5 anni precedenti l'intervista) per motivi legati alla omotransfobia è l'8% del campione italiano, una percentuale più bassa della media europea (11%). Solo Malta e Portogallo riportano valori inferiori. Il dato non è però così rassicurante se si tiene conto che l'Italia è uno dei Paesi europei in cui anche la percentuale di aggressioni in generale è relativamente bassa (17% a fronte di una media europea pari al 24%). Se si considera il rapporto fra aggressioni per motivi omotransfobici e le aggressioni in generale, l'Italia si colloca questa volta nella parte alta della classifica con un valore superiore alla media Ue ma comunque inferiore a quello registrato da Paesi come Belgio, Francia e Germania.

Se si considerano le vittime di molestie, la percentuale italiana che ha dichiarato di aver subito questo tipo di episodi (nei 12 mesi precedenti l'intervista) sale al 32%, a fronte di una media Ue pari al 38%.

Ha deciso di denunciare l'aggressione alle forze dell'ordine soltanto il 16% degli italiani. Tra le principali ragioni dell'*under-reporting* vi sono il credere inutile la denuncia, il ritenere il fatto di scarsa gravità o non abbastanza serio e infine la vergogna.

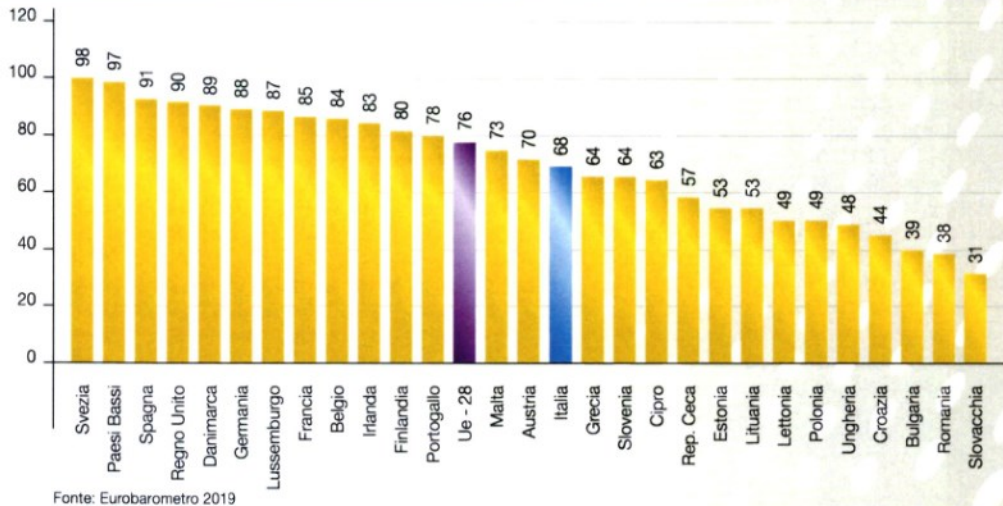
DATA STAMPA



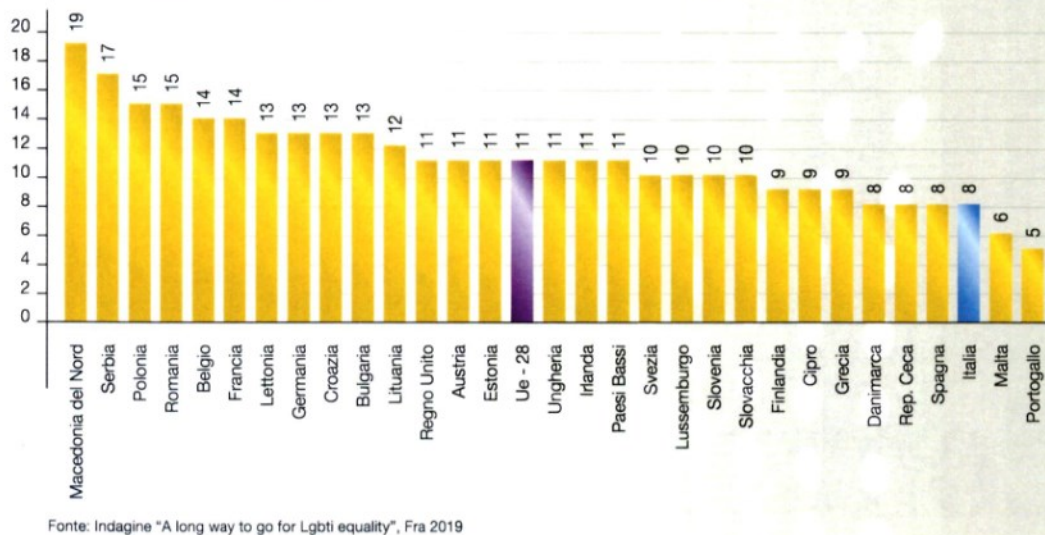
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



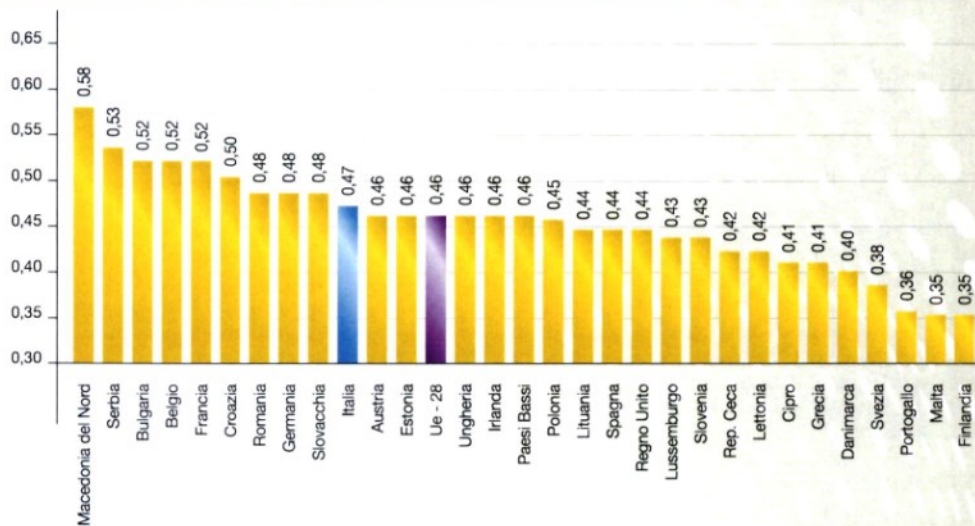
Percentuale di cittadini europei che ritengono che le persone Lgbt debbano avere gli stessi diritti degli eterosessuali



Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver subito negli ultimi 5 anni un'aggressione fisico/sexuale per omotransfobia



Rapporto fra % aggressioni omotransfobiche e % aggressioni in generale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994